GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — LUNEDI' 20 MARZO — **NUM. 66**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

In seguito al voto pronunziato dalla Camera dei deputati nella seduta di sabato 18 corrente, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri a nome di tutto il Consiglio presentava le dimissioni a S. M. il Re, che le accettava.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato fu anzi tutto confermata la Commissione d'inchiesta, nominata nella scorsa sessione, sopra le elezioni di Levanto e Serrastretta; vennero poi differite le interpellanze dei deputati Ruspoli Emanuele e Amadei al Ministro delle Finanze sopra la riscossione della tassa di ricchezza mobile; e in fine ebbe luogo lo svolgimento della interpellanza del deputato Morana al detto Ministro intorno alla riscossione della tassa di macinato.

Della risposta data dal Ministro non chiamatosi soddisfatto l'interpellante, che pertanto presentò una risoluzione, il Ministro dichiarò non potere accettarla, nè inoltre credere opportuno e conveniente accettare che in proposito di essa si facesse una quistione di fiducia o di sfiducia verso la presente amministrazione; e ritenendo che la sede appropriata di questa quistione fosse invece la discussione della legge sopra il riscatto e l'esercizio delle ferrovie, dimandò si rimandasse ogni decisione almeno fin dopo che gli Uffizi della Camera avessero intorno a tale legge espresso il loro avviso.

Si opposero a questa mozione sospensiva i deputati Lioy, Depretis, Correnti, Puccioni, i quali dissero pure le ragioni che movevano essi e gli amici loro a combattere nella presente occasione il Ministero. E quindi, posta a partito per appello nominale, la mozione sospensiva venne respinta con voti 242 contrari, 181 favorevoli.

Fu riprodotto dal Ministro delle Finanze, e dalla Camera ripreso allo stato in cui si trovava nella sessione scorsa, il progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 6 gennaio scorso:

A cavaliere:

Tessari Giuseppe, già sindaco di Albettone;
Parolin Pietro Nicola, sindaco di Rossano Veneto;
Socini Filippo, id. di Monte San Pietro;
Grassi cav. Edoardo, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Marsiai cav. Giuseppe id. id.;
Rossi cav. Francesco, ragioniere caposezione id.;
Valenzin Giorgio;
Majulli avv. Giacomo;
Venisti dott. Gaetano, deputato provinciale di Bari;
Acquaviva d'Aragona Rodolfo, sindaco di Alberobello;
Raviol Gio. Battista, id. di Fenestrelle;
Grassi dott. Casimiro, commissario del vaccino in Asti;
Delfino sac. Domenico, arciprete in Bosco Marengo;
Montano Marco, presidente dell'ospedale di Ovada;
Cavanna Carlo, sindaco di Bosco Marengo;
Bucci Mattei Tabarrini avv. Gio. Battista, deputato provinciale di Arezzo;
Diotiguardi Cesare, sindaco di Amandola;
Moretti Secondo, id. di S. Benedetto del Tronto;
Scarsini Gaetano, id. di Petritoli;
Panichi Achille, id. di Ascoli Piceno;
Da Leon notaio Francesco Paolo, id. di Barletta;
Pacelli Salvatore, presidente del Consiglio provinciale di Benevento;
Pellegrini Carlo, sindaco di Benevento;
Previtali dott. Gerolamo, medico primario dell'ospedale di Bergamo;
Mussita dott. Angelo, deputato provinciale di Bergamo;
Patirani avv. Ponziano, sindaco di Spinone;
Regazzoni avv. Giacomo, id. di Valtorta;
Capitanio Isidoro, id. di Ranica;
Farina ing. Daniele, id. di Bonate Sotto;
Mapelli Luigi, id. di Locate Bergamasco;
Rasi dott. Demetrio, commissario del vaccino in Bologna;
Mambrini Marco, presidente degli Orfanotrofi d'Imola;
Atzori Antonio, sindaco di Paulilatino;
De Giulio Antonio, id. di Palma Campania;
De Lillo dott. Luigi, membro del Consiglio sanitario di Caserta;
Silvagni Pasquale, sindaco di Casagiove;
Lombardi avv. Vincenzo, assessore comunale di Catanzaro;
Majone avv. Giuseppe;
De Innocentiis avv. Francesco, consigliere provinciale di Chieti;
Cibotti Giulio, sindaco di Casalbordino;
Falcucci Raffaele, id. di Atessa.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 26 dicembre e 30 gennaio scorsi:

A commendatore:

Durio nob. avv. Eugenio, R. console generale di 2ª classe;

Ruffini Giovanni, uomo di lettere, antico ministro di Sardegna a Parigi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 6 febbraio scorso:

A grande uffiziale:

Galli della Mantica cav. Ferdinando, maggior generale comandante territoriale del Genio a Milano, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 6 e 30 gennaio scorso:

A commendatore:

Ferrari cav. Luigi, professore nell'Accademia di Venezia;

Serravalle cav. avv. Antonio.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 10 febbraio scorso:

A cavaliere:

Rolla Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Brescia;

Porcu-Gina Giovanni, id. di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 10 febbraio scorso:

A cavaliere:

Simoncini Andrea, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Ferrovie Romane.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 10 febbraio scorso:

A cavaliere:

Allegra Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vigevano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2991** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio 1875, n. 2570, e 23 dicembre detto anno, n. 2836;

Veduti i precedenti Nostri decreti di cui l'ultimo in data 6 febbraio p. p., coi quali venne iscritta una complessiva annua rendita di lire 6,784,395 in aumento al Consolidato 5 per 100 in cambio di n. 452,293 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate alla conversione a tutto gennaio a. c. per effetto delle dette leggi;

Ritenuto che nel mese di febbraio u. sc. vennero presentate alla conversione, alle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1875, altre n. 17,384 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 260,760, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per la quale devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per 100 con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò di provvedere alla iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 260,760 in aumento al Consolidato 5 per cento; e che, per le vigenti norme, il pagamento della rendita stessa non può essere fatto che con decorrenza dal 1° gennaio 1876 a carico del capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per il corrente anno; provvedendosi al pagamento delle due rate d'interessi al 1° luglio 1875 e al 1° gennaio 1876 a carico del capitolo 41 del detto stato di prima previsione;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le n. 17,384 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 nel mese di febbraio 1876 per la complessiva rendita di lire duecentosessantamila settecentosessanta (L. 260,760) con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 per 100 la corrispondente annua rendita di lire duecentosessantamila settecentosessanta (L. 260,760) con decorrenza dal 1° gennaio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato di lire duecentosessantamila settecentosessanta (L. 260,760), importo lordo dei due semestri al 1° luglio 1876 ed al 1° gennaio 1877 sulla rendita di cui all'articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 41 del detto stato di prima previsione dell'egual somma di lire 260,760 pei semestri al 1° luglio 1875 ed al 1° gennaio 1876 sulla rendita dovuta in cambio come sovra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero **MCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per la riduzione del capitale e per la riforma dello statuto nel 4 luglio 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Asti col nome di *Banche Unite* e colla durata di 50 anni decorrendi dal dì 11 giugno 1868;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del dì 11 giugno 1868, num. MMXVII; 6 febbraio 1870, num. MMCCCXXIX; 27 dicembre 1871, n. CLXXXIX; 10 marzo 1872, num. CCXXXIX; 21 settembre 1872, numero CCCCXXVIII e del 16 febbraio 1874, n. DCCCVII;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la riduzione del capitale della Società sedente in Asti, denominata *Banche Unite*, dai 6 ai 4 milioni di lire da conseguirsi mediante annullamento di num. 40,000 azioni da 50 lire ciascuna; ed è approvato il nuovo statuto della Società quale è inserto all'atto pubblico di deposito del dì 7 febbraio 1876, rogato in Asti Giuseppe Polledro al n. 40 di repertorio.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione da pagarsi a trimestri anticipati è ridotto dalle 500 alle 400 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 28 novembre 1875:

Massa Francesco, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1875.

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Dell'Isola comm. Angelo, direttore capo di divisione anziano nel Ministero della Guerra, e

Montagnini di Mirabello comm. Felice, id. id. 1ª classe id., collocati a riposo (legge 14 aprile 1864) dal 1° gennaio 1876 e nominati commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Boldrino comm. Carlo, id. id. 1ª classe id., promosso direttore capo di divisione anziano, dal 1° gennaio 1876;

Pavetti cav. Paolo, caposezione di 1ª classe id., promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, dal 1° gennaio 1876;

Piazza cav. Innocenzo, id. di 2ª classe id., id. caposezione ragioniere di 1ª classe id.;

Facelli cav. Vincenzo, id. id. id., id. caposezione di 1ª classe id.;

Cavaciocchi cav. Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Carlotti cav. avv. Ernesto, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti 16 dicembre 1875:

Lambardi cav. Giorgio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, dispensato dal servizio, in seguito a volontaria dimissione, dal 16 dicembre 1875;

Guidi cav. Emilio, Merighi dott. cav. Cesare, Perratone cav. Giuseppe, Imhoff cav. Antonio, Silombra cav. Federico, Bresciano ing. Enrico, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocati in disponibilità, dal 1° gennaio 1876.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1875:

I seguenti impiegati del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra sono nominati nelle categorie di concetto, ragioneria ed ordine, col grado, classe, stipendio e maggiore assegnamento a ciascuno di essi sottoindicati a decorrere dal 1° gennaio 1876:

Carriatore cav. Francesco, caposezione ragioniere di 1ª classe con lire 4500;

Rostagno cav. Domenico, archivista capo di 1ª classe con lire 4000;

Bonacossa cav. Leonardo, id. di 2ª classe con lire 3500;

Coppi cav. Augusto, Monsacchi cav. Francesco, Prato cav. Raffaello e Pittoni Marco, ragionieri di 1ª classe con lire 3500;

Miglio Ignazio, Salvatico Luigi, Tomasuolo Pasquale e Vaccaro Giovanni, ragionieri di 2ª classe con lire 3000;

Musy Carlo, Curcio avv. Francesco e Arbib Giacomo, segretari di 2° classe con lire 3000;

Lomi Emilio, Celoni Angelo, Santanera dott. Giovanni e Capello P. Alessandro, segretari di 3ª classe con lire 2500;

Caldieri Giuseppe, ragioniere di 3ª classe con lire 2500;

Fongi avv. Paolo, Imhoff Alfonso, Destefanis Giuseppe, Balbis Lorenzo, Pecco Carlo, Goletti Pietro, Avogadro di Vigliano cav. Carlo e Vische Clemente, segretari di 3ª classe con lire 2500;

Gleyeses Francesco, ragioniere di 3ª classe con lire 2500;

De Dominicis avv. Emilio, Mercuri Ruggiero, Nicolay Filippo, Tabasso Antonio, Deleuse Gustavo e Griffini dott. Cesare, segretari di 3ª classe con lire 2500;

Antonietti Vincenzo, Tamagnini Edoardo, Catani Marcello, Blengio cav. Alessandro e Buzzo Antonio, archivisti di 2ª classe con lire 2500;

Picolli Giov. Battista, Porro Cesare, Borelli Bartolomeo, Gobbo Giovanni, Rubino Federico, Vignolo Roberto, Di Giovanni Raffaele, Astorino Carlo, Bolla cav. Luigi, Locatelli Antonio, Aman Pompeo, Campana Guelfo, Solieri rag. Francesco, Lombardi Pietro, Bonelli Luigi, Onnis Francesco, Besia Emilio, Camoletto Luigi, Venni Giuseppe, Anatella Raffaele, Ponziovaglia Michelangelo, Pirelli Domenico, Lo Gatto Vincenzo, Liberati Nicola, Surrentino Gaetano, Topi Camillo, Gleyeses Pasquale, Marchettini Claudio, Cartoni Ferdinando, Lazzara Giuseppe, Romano avv. Mariano, Pes Conte avvocato Giuseppe, Rossi Gaetano, Cellesi Giovanni e Salvadori Tito, archivisti di 2ª classe con lire 2500;

Simonetta Agostino, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Annoni Paolo e Carullo Onofrio, archivisti di 3ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Bozzi Gioachino, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Lucini Sante, computista di 1ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Tamburini Leonida, archivista di 3ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Fabianelli Pietro, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Gibellini Bonifacio, archivista di 3ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Favale Adolfo e Bocciarelli Alberto, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Trisolini Achille, archivista di 3ª classe con lire 2000 e maggior assegno di lire 200;

Lo Faso Francesco e Finaltea Francesco, id. id. con lire 2000;

Denti cav. Vincenzo e Morbilli di Sant'Angelo Cesare, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;

Costa Raschieri conte Luigi e Massa Francesco, archivisti di 3ª classe con lire 2000;

Carbonara Andrea e Pollio Carlo, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;

Perfumo Luigi, archivista di 3ª classe con lire 2000;

Grassi nob. dott. Nicolò, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;

Sangiorgio Giovanni, archivista di 3ª classe con lire 2000;

Galera Filippo e Bacci not. Giovanni, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;

Musi Massimiliano e Camuri Paolo, archivisti di 3ª classe con lire 2000;

Chiericoni Argirio, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;
Tasca Bartolomeo, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Ghelardi Giuseppe, computista di 1ª classe con lire 2000;
Carcano Salvatore, Enrico Virginio, Boarini Felice e Martin Cesare, archivisti di 3ª classe con lire 2000;
Bidelli Carlo, computista di 1ª classe con lire 2000;
Minella Andrea, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Ajassa Federico, Chierico Giuseppe e Ramella Giovanni, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;
Saracco Leonardo, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Pastena di Stefano Edoardo e Giorgio Ettore, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;
Montano Luigi, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Piccioli Vincenzo, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;
Tarsia di Belmonte cav. Ferdinando, Fortunato Carlo e Valle Placido, archivisti di 3ª classe con lire 2000;
Viglione prof. Leopoldo, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;
Vignolo Raffaele, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Bruni Bartolomeo, Ghione Giuseppe, Tartaglione Arturo, Grana Ettore e Talice Francesco, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;
Bertolini Gaetano, Merot Angelo e Sidoti Maniaci Antonio, archivisti di 3ª classe con lire 2000;
Brichetti Alessandro, Candrian Vincenzo e Milone Giuseppe, sottosegretari di 1ª classe con lire 2000;
Beyletti Cesare, computista di 1ª classe con lire 2000;
Zerbini Riccardo, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;
Marantonio Francesco, archivista di 3ª classe con lire 2000;
Oglialoro Ignazio e Scano Pietro, computisti di 1ª classe con lire 2000;
D'Avanzo Domenico, sottosegretario di 1ª classe con lire 2000;
Bonifazi Bertarelli Angelo, sottosegretario di 2ª classe con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Cencetti Francesco, Capra Faustino e Puliti Giulio, computisti di 2ª classe con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Trucchi Amedeo, Bollino Gio. Battista e Pozzo Antonio, sottosegretari di 2ª classe con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Boschero Giovanni, Lavazza Vincenzo e Degiorgis Luigi, ufficiali d'ordine con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Bancalari avv. Giuseppe e De Cupis D. Adriano, sottosegretari di 2ª classe con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Bellini Cesare, computista di 2ª classe con lire 1500 e maggiore assegno di lire 300;
Filonardi Carlo, computista di 2ª classe con lire 1500;
Viviani Giuseppe, sottosegretario di 2ª classe con lire 1500;
Viazzi Leopoldo e Giolito Giuseppe, ufficiali d'ordine con lire 1500;
Rastelli Marco, Tasca Giacinto, Oddone Odone, Vaschetti Felice, Busu Luigi, Ubaldi Alfonso, Guerriero dott. Vincenzo, Majatico dott. Alberigo, Pelliciante Eugenio, Caroncini Gustavo, Rasi Cesare, Martini dott. Gerolamo, Jannelli not. Marcantonio, Rovetti dott. Gaetano, Fantasia dott. Francesco, Benvenuti Masserotti dott. Edoardo, Ridolfi Carlo, Pigna Arrigo, Ciotorani Ettore, Omio dott. Gio. Battista, Vocino dott. Giovanni, Caruso avv. Costantino, Ceresa Vittorio e Dupuy-Samadet Carlo, sottosegretari di 2ª classe con lire 1500.

Con R. decreto 30 dicembre 1875:

Vagina d'Emarese cav. Giovanni, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente nominato segretario di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500 a datare dal 1° gennaio 1876.

Con R. decreto 20 gennaio 1876:

Balestreri cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° febbraio 1876.

Con R. decreto 6 febbraio 1876:

Schreiber Antonio, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente nominato archivista di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 16 febbraio 1876.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1876:

Magri Luigi, capo d'uffizio di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Caboni Costantino, ufficiale di 1ª classe, promosso capo d'uffizio di 3ª classe;
Di Renzo Daniele Francesco, ufficiale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1876:

Pieri Luigi, Roncalli Gio. Battista e Rivano Vittorio, commessi, portato lo stipendio da lire 1000 a lire 1200;
Abbate Emanuele, Amodeo Giuseppe, Barbaro Giuseppe, Cacace Luigi, Cacace Antonino, Gaffiero Paolo, Calabrò Francesco, Califano Vincenzo, Calogero Romualdo, Campanella Gio. Battista, Caraffa Basilio, Cardone Pasquale, Cavassa Angelo, Cibelli Lorenzo, Coccorese Carlo, D'Amaro Luigi, De Amicis Daniele, Dello Jacono Francesco, Del Sordo Gaetano, Del Sordo Francesco, Del Sordo Vito, De Luca Antonio, De Simone Luigi, Di Natale Giuseppe, Ferrante Gennaro, Ferrara Giuseppe, Frunzio Andrea, Gentile Rosario, Giudice Michele, Gnecco Carlo, Incorpora Salvatore, Lauro Francesco, Maldari Francesco, Maresca Francesco, Matarese Gioachino, Matarese Ferdinando, Montesanto Giovanni, Montesanto Giuseppe, Musco Rosario, Quaranta Corrado, Niesi Alfonso, Soccorsi Patrizio, Vilella Antonino, Zaccaro Ferdinando e Zaccaro Giovanni, segnalatori semaforici, portato lo stipendio da lire 1000 a lire 1200.

Con R. decreto del 2 marzo 1875 il verificatore di pesi e misure di 1ª classe cav. Pietro Russo fu, dietro sua domanda, collocato a riposo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 7 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di febbraio 1876	23	5857	280	6137	2684	43	2641	232,496 43	21,723 77	210,772 66
Mesi precedenti	608	6123	77	6200	4511	16	4495	357,374 21	9,478 13	347,896 08
SOMME TOTALI	631	11980	357	12337	7195	59	7136	589,870 64	31,201 90	558,668 74

Firenze, addì 15 marzo 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di ispettore presso il R. Conservatorio di musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Sono titoli necessari al concorso, la fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha varcato il 45° anno di sua età; la fede di buona condotta, ed un certificato medico di sana costituzione.

Le istanze corredate da questi titoli e da tutti quelli che possono meritare considerazione e fornire criterii di preferenza dovranno essere presentate all'ufficio stesso non più tardi del giorno 15 aprile p. v.

A norma degli aspiranti si trascrivono gli articoli del regolamento disciplinare che determinano le responsabilità della carica d'ispettore.

Roma, 18 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

TITOLO V. — *Degli ispettori e delle ispettrici.*

Art. 51. Nel quartiere degli alunni v'hanno due ispettori, ed in quello delle alunne sette ispettrici, compresa la guardarobiera.

Art. 52. Ispettori ed ispettrici servono a mantenere il buon ordine, la disciplina, la moralità; e rispondono dell'adempimento di tutte le disposizioni disciplinari del regolamento.

Art. 53. Gli ispettori e le ispettrici si attengono esattamente alle istruzioni ricevute dal direttore, e formulate dal Consiglio, per quanto concerne la disciplina nell'interno dello stabilimento; all'osservanza della quale procederanno d'accordo anche coi professori.

Art. 54. Tutti gli ispettori e tutte le ispettrici hanno l'obbligo di trovarsi nell'Istituto non meno di una mezz'ora prima dell'incominciamento delle lezioni; e vi rimangono finchè, terminate le lezioni, o le esercitazioni, alunni ed alunne abbiano lasciato lo stabilimento.

Ove in alcune ore non abbisognasse l'intero personale, il direttore potrà concedere, ad alcuno od alcuna, di assentarsi prima del compimento dell'orario.

Art. 55. Gli ispettori e le ispettrici assistono all'ingresso degli alunni e delle alunne nelle scuole.

Notano pure le assenze o i ritardi degli alunni alle esercitazioni private, ed alle prove delle pubbliche.

Art. 56. Gli ispettori e le ispettrici ordinano per turno l'apertura e la chiusura delle scuole alle ore stabilite, e badano a che le stanze sieno nette e riscaldate a dovere.

Art. 57. Nei casi d'insubordinazione degli alunni od alunne, o di resistenza alle ammonizioni, gli ispettori e le ispettrici informano il direttore.

Art. 58. Le ispettrici assistono, una per iscuola, alle lezioni dei professori; e vi rimangono costantemente per conservare colla loro presenza nel dovuto contegno le alunne, e per coadiuvare i professori a mantenere il silenzio e l'attenzione.

Intervengono per lo stesso oggetto a tutte quelle esercitazioni private e pubbliche cui prendono parte le alunne.

Art. 59. Le ispettrici, in via ordinaria, cangiano di scuola per turno ogni bimestre, ed ogni volta che la Direzione lo stimi opportuno.

Spetta pure alla Direzione designare le ispettrici che devono sorvegliare le singole scuole.

Art. 60. Terminate tutte le lezioni giornaliere gli ispettori e le ispettrici per turno visitano nei rispettivi quartieri, assieme agli inservienti, le scuole, per esaminare lo stato delle medesime, e degli oggetti e suppellettili scolastiche, e per collocare a suo luogo ogni oggetto della rispettiva scuola.

Verificando mancanze, guasti, o deturpamenti, ne informano senza indugio il direttore.

Art. 61. Gli ispettori e le ispettrici invigilano, affinchè gli alunni, nel restituirsi alle case loro, non portino seco, senza essere muniti di un permesso in iscritto della Direzione, nè musica, nè strumenti, nè altro oggetto di ragione del Conservatorio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente, in S. Martino Valle Caudina, provincia di Avellino, e in Vidor, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 marzo 1876.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del dì 25 febbraio 1876 alla Società anonima delle miniere di Lanusei venne concessa la miniera di piombo e argento denominata *Baeu-Arrodas*, sita in comune di Muravera, circondario e provincia di Cagliari.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che nel giorno 10 marzo corrente furono recuperate sulla spiaggia di Castiglione della Pescaja 356 doghe da botti del valore periziato di lire 35 60.

Livorno, lì 15 marzo 1876.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 46, nel comune di Verona, prov. di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5051 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 4 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 38, nel comune di Ivrea, prov. di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5381 77.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 338 nel comune di San Ginesio, provincia di Macerata, coll'aggio medio annuale di lire 781 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo alcuni giudizi di fogli inglesi e tedeschi sul programma del nuovo gabinetto francese.

Il *Times* dice che il programma dimostra come si tratti non solo di un nuovo governo, ma anche di un nuovo sistema. Il ministero Dufaure ha proclamata la sua franca adesione alle istituzioni repubblicane e la sua intenzione di sostenerle. La moderazione e la conciliazione sono all'ordine del giorno. L'allusione chiaramente fatta all'impero persuaderà i bonapartisti che sono respinti dal governo, ed essi non mancheranno al certo di divenire i suoi più accaniti nemici. Ma per ciò stesso il governo potrà contare con maggior sicurezza sull'appoggio della maggioranza repubblicana delle Camere.

Il *Daily News* dice che il manifesto sembra aver soddisfatti tutti i gruppi e partiti delle Camere, meno i bonapartisti. "Gli aderenti del principe che spera di divenire Napoleone IV sembrano essere stati offesi dalla allusione che fu fatta ai governi i quali si abbandonano ad avventure bellicose. Essi avrebbero fatto meglio a dissimulare la loro impressione ".

Il *Daily Telegraph* scrive che tutti gli spiriti liberali dell'Inghilterra accoglieranno con vera soddisfazione le dichiarazioni fatte dal sig. Dufaure relativamente al libero scambio ed alla pace. " In questo consiste, dice il *Daily Telegraph*, uno dei migliori titoli del governo repubblicano al rispetto ed all'affetto di tutti quei francesi che amano il loro paese. Gli interessi della repubblica sono tutti per la pace. La guerra la rovinerebbe. Vinta, essa perirebbe sotto il pubblico risentimento. Vincitrice, qualche trionfatore la distruggerebbe ".

Il *Globe* fa consistere il punto essenziale del manifesto nella espressa dichiarazione che ora esiste in Francia una forma definitiva di governo. " I ministri promettono fedeltà assoluta alla costituzione e prendono l'impegno di obbligare i pubblici funzionari a secondare le loro vedute, facendo comprendere ed apprezzare la repubblica. Se il governo, tenendo lealmente la sua promessa, si inspirerà alla costituzione in tutte le sue determinazioni, non c'è dubbio che egli sarà sostenuto da una sufficiente maggioranza ed il maresciallo Mac-Mahon avrà dato prova di sapere quale sia il momento in cui si possa opporsi alla volontà nazionale e quale sia quell'altro in cui bisogna assolutamente sottomettervisi ".

Fra i più importanti giornali tedeschi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si mostra soddisfattissima della dichiara-

zione del nuovo ministero francese. " Il manifesto ministeriale, essa dice, insiste energicamente sul carattere sacro della religione, della morale, della famiglia, della proprietà. Ciò significa che il governo francese si considera legato da una stretta solidarietà colle altre potenze europee per la salvaguardia delle basi della società, ed è risoluto ad opporsi in comune colle grandi monarchie alle idee anarchiche che si rivelano in Europa. Il gabinetto Dufaure si è tenuto tanto maggiormente in obbligo di fare questa dichiarazione, che equivale ad un impegno formale, in quanto egli ha fatto una professione di fede nettamente repubblicana. Tutta Europa applaudirà alle sue ferme dichiarazioni. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esprime la speranza che i partiti politici della Francia presteranno un'appoggio cordiale al contegno saggio e misurato del governo pel mantenimento delle buone relazioni che esistono attualmente coll'estero, e si compiace particolarmente della promessa fatta dal signor Dufaure di volere sul terreno dell'istruzione pubblica tutelare i diritti dello Stato con una modificazione della legge sulla libertà dell'insegnamento superiore per quanto concerne il diritto della collazione dei gradi.

La *Koelnische Zeitung* dice che la dichiarazione del signor Dufaure è quale la situazione la comportava. " Giammai forse la Francia ha veduto un governo nuovo enunziare un programma così liberale e prudente e al tempo stesso così aperto alle idee di progresso. Conviene sperare per la Francia che le Camere avranno la energia necessaria ad agevolare ed a rendere possibile il successo di questa politica. L'estero in ispecie non ha che da congratularsi della dichiarazione virile del manifesto per quel che concerne gli affari esteri. „

L'*Abendpost* di Vienna anch'esso dice che il manifesto del signor Dufaure produrrà il migliore effetto e ne elogia specialmente quella parte che concerne le relazioni estere.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale di Berlino, annunzia che nel Consiglio dei ministri tenutosi il 15 marzo fu sottoposto ad esame il progetto di legge sulla cessione all'impero del diritto di proprietà e di altri diritti dello Stato rispettivamente alle ferrovie prussiane. Con ciò è posta ufficialmente all'ordine del giorno la quistione del riscatto e della centralizzazione delle ferrovie germaniche per conto dell'impero.

Un altro giornale prussiano annunzia che il principe di Bismarck intende che il progetto di legge in discorso sia presentato alla Camera dei deputati prima della fine del marzo. Il cancelliere prenderà parte alla relativa discussione e sosterrà con tutta l'efficacia della sua autorità il progetto, pel quale cerca frattanto d'acquistare fautori tra le file dei deputati nazionali liberali.

In una delle ultime sedute della Dieta prussiana, discutendosi il bilancio dei culti e della pubblica istruzione, il partito ultramontano ha colto l'occasione per attaccare vigorosamente l'insegnamento dello Stato ed il ministro de Falk che lo dirige. La lotta è stata vivissima, particolarmente sull'insegnamento primario. Sotto il ministero del signor de Mühler l'istruzione religiosa nelle scuole, contrariamente alle disposizioni legali, si era lasciata interamente in balìa del clero. Dacchè è sorto il conflitto religioso, il ministro de Falk ha voluto ritornare alle antiche tradizioni ed attenersi rigorosamente alle leggi. Agli attacchi violenti dei deputati ultramontani, il ministro ha risposto dichiarando che mai in Prussia il clero sarà padrone delle scuole popolari. L'istruzione obbligatoria è stata pure attaccata dai clericali i quali acclamano la libertà assoluta. Il ministro de Falk nel combatterli su questo punto è stato vigorosamente sostenuto dai deputati progressisti signori Löwe e Lasker ed il capitolo del bilancio concernente l'istruzione popolare terminò per essere adottato da una grande maggioranza secondo le proposte del governo.

L'esito completo che ebbe la candidatura del ministro dell'interno, signor Ricard, a senatore inamovibile in sostituzione del signor de la Rochette, induce il *Journal des Débats* a congratularsi col nuovo ministero per questa sua prima vittoria ed a trarne augurii per la sua buona carriera.

La elezione del ministro dell'interno con 174 voti contro 84 può infatti considerarsi, secondo il *Journal des Débats*, come una risposta indiretta ma significativa della Camera alta al programma del gabinetto, e dimostra come il ministero del 9 marzo possa fin d'ora contare sull'appoggio della Camera medesima.

Il *Moniteur Universel* dice che forse per occasione della nomina del signor Ricard a senatore il governo stesso non si aspettava una così gran maggioranza come quella che ha ottenuta.

Questa maggioranza dimostra, secondo il foglio parigino, la considerevole forza di cui possono disporre i costituzionali ed i repubblicani tenendosi uniti e come non ci possa essere altra unione solida al Senato fuori di questa.

Anche il *Moniteur* conviene che il successo così completo della candidatura del signor Ricard, verificatosi il giorno dopo quello della esposizione del programma del nuovo ministero, abbia per esso il vero valore di un voto di fiducia.

L'*Indépendance Belge* dice che la sessione legislativa 1875-76 sarà probabilmente chiusa verso la metà di maggio, prima dell'epoca delle elezioni provinciali per la rinnovazione della metà dei Consigli provinciali del Regno. Queste elezioni non precederanno che di tre settimane quelle del martedì, 13 giugno, che dovranno farsi per la rinnovazione parziale della Camera dei rappresentanti in cinque provincie. Le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli provinciali avranno luogo il 22 maggio.

Il *Times* dedica un suo articolo all'annessione del khanato di Kokhand alla Russia. Il giornale di Londra dice che in questo fatto non v'ha nulla d'inquietante per l'Inghilterra. " Più la Russia, scrive il *Times*, si avvicina alla frontiera delle Indie, e più comprende le difficoltà d'un'invasione; l'Inghilterra attende un attacco con perfetta calma. „

Il *Nord*, parlando di questo articolo del *Times*, osserva ch'esso si basa sopra un errore geografico. " Basta consultare una carta, dice il *Nord*, per constatare che l'annessione del Kokhand non avvicina troppo notevolmente le frontiere della Russia a quelle dei possedimenti britannici nell'Asia, per la semplice ragione che il khanato che è stato recentemente annesso non è situato tra le antiche frontiere del territorio russo e le Indie inglesi. La distanza resta quale fu il giorno dopo la spedizione di Khiva. Di più la Russia, non avendo

mai avuto l'intenzione d'invadere le Indie, il sentimento delle difficoltà di una siffatta intrapresa, sentimento che dovrebbe risultare, secondo il *Times*, dall'annessione del Kokhand, non modificherà punto la politica russa in Asia. Che un'invasione dell'Indostan sia facile o no per la Russia, il *Times* può esser certo che questa potenza non farà nulla per tentarla „.

L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che il duca d'Edimburgo partirà da Pietroburgo il 3 aprile. È probabile che il duca s'incontrerà a Lisbona col principe di Galles che ha abbandonato Bombay il 14 marzo.

I giornali francesi hanno per telegrafo dall'Avana 16 marzo:

“ Un decreto del generale Jovellar abolisce l'imposta del 10 per cento sulle rendite e i 5 per cento addizionali imposti ai capitali impegnati nel commercio.

“ Esso propone di ottenere 36 milioni di dollari con imposte dirette, la qual somma unita ai 46 milioni prodotti dalle dogane, basterà a coprire le spese annuali di Cuba.

“ Il generale Jovellar propone pure di emettere 180,000,000 d'obbligazioni 8 per cento affine di pagare il debito fluttuante „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 18. — Il ministro della giustizia ha dovuto dare la sua dimissione in seguito alla nomina di un giudice. Si crede che questa dimissione non provocherà una rottura col partito Zaimis.

La discussione del processo contro il gabinetto Bulgaris avrà luogo il 24 marzo.

Madrid, 18. — Dopo un discorso di Pavia, alcune proteste di Sagasta e di Castelar ed una risposta di Canovas de Castillo, la Camera dei deputati approvò con 276 voti contro 30 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Madrid, 18. — S. M. il Re arriverà questa sera. I ministri lo attenderanno all'Escurial.

Versailles, 18. — Alla Camera dei deputati, Floquet presentò una proposta tendente a levare immediatamente lo stato d'assedio. La proposta fu dichiarata d'urgenza a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presentò la domanda per ottenere un credito di 1 milione e 750 mila franchi a favore degli inondati.

Parigi, 18. — La Senna incomincia leggermente a decrescere.

Panama, 18. — È giunta la *Vettor Pisani*, proveniente da San Salvador.

Suez, 18. — La spedizione geografica italiana è ripartita oggi per Aden sul piroscafo *Arabia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Porto Said, 18. — È arrivato il postale *Persia*, proveniente da Bombay, e proseguì pel Mediterraneo.

Aden, 19 (sera). — Il *Serapis*, avente a bordo il principe di Galles, è segnalato in vista del porto.

Madrid, 19. — Il re giunse al campo di Amaniel.

Parigi, 19. — La Senna continua a decrescere.

Oggi ebbe luogo una riunione della sinistra moderata. Il presidente Ferry pronunziò un discorso, nel quale constatò la moderazione della sinistra e disse che il partito repubblicano rinunzia a quelle tesi assolute che fecero altre volte perire la repubblica. Questo discorso indica che la sinistra sosterrà il nuovo ministero.

NOTIZIE DIVERSE

Popolazione di Milano. — Dall'ufficio dello stato civile, scrive la *Perseveranza* del 18, venne pubblicata la statistica della popolazione di Milano al 31 dicembre 1875.

Da essa consta che la popolazione era, al 31 dicembre 1874, di 273,079 anime; che nel 1875 si verificò un aumento di 3932 anime; e che il totale al 31 dicembre 1875 ascendeva a 277,011 anime.

Un nuovo pianeta. — L'*Indépendance Belge* del 16 annunzia che gli astronomi fratelli Henry scopersero ultimamente un nuovo pianeta di undecima grandezza. Questo nuovo pianeta, che nel catalogo porta il num. 160, trovasi sopra l'equatore celeste, nella costellazione della Vergine.

Sinistri ferroviari in Germania. — L'ufficio di statistica delle ferrovie tedesche, scrive la *Gazette de Francfort*, pubblicò testè la lista ufficiale di tutti i sinistri ed accidenti ferroviari che si ebbero a deplorare nel 1875 su tutta la rete ferroviaria tedesca, astrazione fatta dalla rete bavarese. Ecco i dati statistici più importanti che trovansi in quella pubblicazione:

Gli sviamenti e le collizioni di treni in marcia furono 775.

Gli sviamenti e gli scontri di treni nelle stazioni furono 1376.

Gli altri accidenti diversi e di diversa gravità, ch'ebbero per conseguenza una interruzione del servizio regolare, furono 1250.

Tutti i sinistri anzidetti costarono la vita a 509 persone, e fecero sì che altre 1545 persone riportassero ferite più o meno gravi.

Dei viaggiatori, se ne conta uno di morto sopra 11,402,067, ed uno di ferito sopra 2,443,300.

La proporzione dei sinistri rispetto al numero dei treni è di uno sopra 5394 treni di viaggiatori, e di uno pure sopra 2290 treni merci.

Finalmente, si conta un sinistro per ogni 3,362,280 chilometri di ferrovia percorsi dai treni.

Birra concentrata. — In una delle ultime riunioni della Società delle arti di Londra, il dottore Bartlett descrisse un nuovo processo per concentrare la birra. L'inventore di questo nuovo processo è il signor Lockwood, uno dei fondatori dell'industria del latte condensato.

Il processo per concentrare la birra assomiglia moltissimo a quello già in uso per il latte, e consiste nel fare bollire la birra ad una temperatura di circa 112 gradi Farenheit, e nel vuoto, fino a tanto che sia ridotta allo stato siropposo, e non conservi più che una piccola parte dell'acqua che conteneva prima. Mediante una distillazione dolce s'incomincia ad estrarre l'alcool, è poi, quando il concentramento è ottenuto, lo si restituisce alla birra concentrata, che si mette in bottiglie di terra verniciata.

L'esperienza ha provato che un barile di birra della capacità di 36 *galloni* può essere ridotto a due soli *galloni* di birra concentrata, che ritorna ad essere birra comune, quando vi si aggiunga dell'acqua nella proporzione che si reputa conveniente. Operato questo nuovo miscuglio, la birra non può fare schiuma, perchè vi manca l'acido carbonico, ma l'inventore propone che si stimoli la riproduzione del gas mercè l'aggiunta di una piccola quantità di lievito o di birra non condensata.

Il dottor Bartlett afferma che egli bevette giornalmente delle birre sottoposte alla concentrazione, e che le trovò preferibili alle birre comuni. Il merito principale del nuovo processo consiste, secondo lui, nel poterlo applicare alle birre destinate ad essere esportate o consumate a bordo delle navi. L'economia che si realizza col nuovo processo è considerevole, e permetterebbe di vendere la birra in Australia ad un prezzo lievemente superiore a quello che la si vende in Inghilterra.

I mentecatti a Nuova York. — L'alienazione mentale fa progressi spaventosi negli Stati Uniti. La relazione del dottore Ordronnaux constatò che il lavoro intellettuale produce meno alienati che il lavoro fisico. Le cause alle quali attribuisce l'accrescimento di questa pazzia sono il cattivo nutrimento, l'insalubrità dell'alloggio, l'abuso delle bevande spiritose, i piaceri illeciti, e il disordine delle passioni. Il dottore domanda un ospizio per gli epilettici, anch'essi in aumento. Nel 1875 si avevano nello Stato di Nuova York colpiti da alienazione mentale: uomini 2911, donne 4064; illetterati: uomini 404, donne 241; epilettici: uomini 249, donne 244. Totale ricoverati negli ospizi pubblici o privati 8113. Aumento sul 1874, 10 per 0[0.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La teoria *e la pratica della enologia popolarmente esposte*, del prof. cav. Egidio Pollacci (Terza edizione, Firenze, presso E. e F. Cammelli).

Nello annunziare la seconda edizione di questo libro dell'egregio prof. Pollacci, chiudevamo le nostre parole di lode di cui quello ci pareva per più rispetti meritevole, notando non doversi far le meraviglie " se fosse ugualmente ricercato dal dotto e dal coltivatore, e con pari frutto studiato ".

Ed ecco ora a nuova conferma di quel nostro giudizio venir in luce la 3ª edizione dello stesso libro; della qual cosa ce ne rallegriamo non solamente coll'autore che ottiene la lode migliore e più schietta, ma perchè dimostra anche una volta come il pubblico si faccia sempre più studioso dei libri veramente buoni ed utili.

Ben a ragione pertanto gli editori possono attribuire " il successo di quest'aureo libro non pure alle molte e profonde cognizioni teorico-pratiche di che l'autore è fornito, ma anche alla coscienza con cui fu scritto, non meno che al carattere originale e spiccatamente italiano di cui porta ad ogni tratto l'impronta ".

Questa terza edizione contiene 17 disegni nuovi e numerose ed importanti aggiunte, tra le quali notiamo la *Storia delle viti*, i varii *sistemi di potature*, gli *studii sull'oidio*, sul *vino gestato*, la *filtrazione* e l'*invecchiamento del vino*, l'*industria delle vinacce* .....

L'industria vinicola va facendo anche in Italia notabili e promettenti progressi, perchè appunto si è incominciato a studiarla; il professor Pollacci può giustamente rivendicare per sè gran parte del merito pel buono e vantaggioso indirizzo dato a quegli studii.

L'Africa *orientale dal Limpopo al paese dei Somali*, del dottor E. Di Barth, tradotto dal dott. A. Brunialti (Roma, tip. Eredi Botta).

Ora che la spedizione geografica italiana veleggia alla volta della terra africana, accompagnata dai voti e dalle speranze nostre, questo libro viene in buon punto, col pregio e l'attrattiva dell'attualità, a tracciare quasi la via dei nostri arditi esploratori.

Dal Limpopo al paese dei Somali, dal littorale alle regioni sconosciute dell'interno, esso ci descrive quel quadro immenso dentro il quale si muove una folla di viaggiatori, scienziati, commercianti e missionarii, quel teatro vastissimo delle imprese di Livingstone, Calmeron, Stanley, Gordon, Antinori, Piaggia e Miani, dove si dibattono i più grandi problemi geografici, dopo quelli del polo, meta cui tendono gli sforzi più gagliardi e perseveranti della scienza e della civiltà moderna.

Il dottor Brunialti, redattore del Bollettino della Società geografica italiana, ha tradotto dal tedesco questo libro del Barth con una accuratezza e una diligenza di cui merita lode grandissima. Di più, siccome quando il signor Barth diede alle stampe quest'opera non erano ancora pubblicati l'ultimo giornale di Livingstone, nè quelli del Baker e di New, e molte delle grandi quistioni geografiche che impediscono l'esatta conoscenza del continente africano s'intravedevano sotto un aspetto diverso, il signor Brunialti rifece in gran parte i capitoli dove sono narrati gli ultimi viaggi del grande scozzese, e tutti quelli dove si descrivono i risultati dei viaggi ai grandi laghi dell'equatore: il Tanganica, il Vittoria e l'Alberto, e corresse molti degli apprezzamenti conclusivi del Barth.

Al volume è aggiunta in fine una carta geografica ove è tracciato l'itinerario della spedizione italiana da Scioah ai laghi niliaci.

Occhio ai bambini! del dottor Cesare Musatti.

Un eroe della penna, romanzo di E. Werner (Milano, Treves, 1876).

I solerti editori fratelli Treves di Milano hanno pubblicato due nuovi libri che si raccomandano alla nostra attenzione. *Occhio ai bambini!* è un volumetto preziosissimo per le buone madri di famiglia. Il dottor Musatti passa in rassegna le malattie che desolano l'infanzia e mietono tante piccole vite, cagionando tante lagrime nelle famiglie; privando la patria di tante intelligenze e di tante braccia in via di formazione. Additato il male, l'autore suggerisce gli spedienti più acconci e i rimedi più razionali per prevenirlo e debellarlo. La semplicità del dettato e l'assenza dell'arido tecnicismo scientifico fa sì che questo volumetto possa leggersi con facilità, con diletto e soprattutto con profitto.

L'*Eroe della penna* è un romanzo tedesco di E. Werner, diligentemente tradotto, che però non brilla per novità e verità di caratteri, di situazioni e di intreccio. Peraltro è morale e verecondo e può stare anche sul tavolino delle ragazze.

Poichè abbiamo nominato gli editori Treves, non dobbiamo andar oltre senza una parola di lode per quella loro pubblicazione che è l'*Illustrazione Italiana*; coraggiosa impresa la quale, più volte indarno tentata, ora, mercè l'operosità della casa Treves, ha saputo conquistarsi col favore del pubblico un posto degno dell'arte e della letteratura italiana vuoi per la redazione, vuoi pel merito artistico e l'*attualità* della illustrazione.

Rivista *internazionale britannica-germanica-slava, ecc., di scienze-lettere-arti* (Firenze, tipografia della *Gazzetta d'Italia*, 1876).

L'impresa a cui s'accinsero i compilatori di questa Rivista ha per iscopo di renderci famigliari le letterature del Nord; di far conoscere agli italiani il pensiero scientifico e letterario della Germania in ispecial modo, e rendere popolari fra noi, presentando sotto una veste decente, e con colori

nostri, le bellezze molteplici che si riscontrano in quella letteratura straniera antica e moderna.

In questo primo numero programma abbiamo caparra abbondante dell'ingegno e delle attitudini singolari degli scrittori di questa Rivista; per la qual cosa non dubitiamo che in Italia le venga meno il favore del pubblico. Oltre il principio d'uno studio di K. Bartsch, intorno alla genesi poetica della leggenda dei Nibelunghi, e un altro del dottor Scartazzini sul darwinismo in Germania, abbiamo trovato in questo primo numero una novella di quel simpatico scrittore alemanno, tanto amico dell'Italia, che è Paolo Heise.

Uno dei compilatori della rivista è Pietro Fanfani, il quale ha assunto l'incarico di rivedere ed emendare tutte le traduzioni. Non è quindi a temere che questa rivista sia scritta in brutta lingua e abbondi in neologismi e improprietà e inuguaglianze di stile.

Giornale *d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia* (Bologna, 1876).

Abbiamo ricevuto copia del primo numero della serie nuova di questo giornale, fondato dodici anni or sono in Bologna e diretto dall'egregio professore Luigi Botter. L'importanza degli argomenti e delle quistioni che tratta, i pratici suggerimenti che porge, i miglioramenti introdotti nella colloborazione e nella stampa, rendono questa pubblicazione periodica una delle migliori e più utili del Regno, e che s'avvicina ai più rinomati giornali esteri d'agricoltura.

Rivista *della beneficenza pubblica e degli Istituti di previdenza.*

Questo periodico che vede la luce mensilmente in Milano sotto la direzione dell'egregio cav. Giuseppe Scotti, membro della Giunta di statistica di quella città, si raccomanda sì per la moltiplicità ed esattezza delle informazioni e delle cronache, come pel merito scientifico delle discussioni.

Cenni *intorno all'arte tipografica in Piemonte*, dall'invenzione della stampa ai nostri tempi, dettati da ANGELO BROFFERIO nell'anno 1835, ed ora offerti dall'editore Giuseppe Pomba al Pio Istituto tipografico di Milano.

La Delegazione di beneficenza dell'Istituto tipografico di Milano, al quale il comm. Pomba ne fece dono, imprende la pubblicazione di questo scritto del Brofferio, che sarà importantissimo per più motivi, per l'argomento in sè, e perchè riempie una lacuna della storia della tipografia in Italia, e perchè rivelerà vieppiù il valore letterario del Brofferio, e proverà nel tempo stesso le amorose cure spesevi intorno, per riunire i materiali, dal benemerito tipografo torinese.

Ci riserbiamo a parlarne appena sarà stampato.

Statistica *della provincia di Ferrara*, per GIACINTO SCELSI, prefetto (Ferrara, Stabilimento tipografico Bresciani, 1875).

Convinto che fra i metodi d'applicazione, forza della scienza moderna e incremento della medesima, la statistica è il mezzo più adatto per promuovere ogni sorta di miglioramento, è lo strumento indispensabile per chi ami trattare con qualche competenza quistioni relative al pubblico bene, è il *nosce te ipsum* applicato alle nazioni, come disse stupendamente Michele Chevalier, il comm. Giacinto Scelsi, prefetto di Ferrara, ci dà una completa e diligentissima statistica di quella ricca e importante provincia.

Non è la prima volta che questo solerte funzionario pubblica lavori di simil genere. Di tutte le provincie che fu chiamato a reggere, abbiamo pregevolissime monografie e ricordi. Grazie al comm. Scelsi sappiamo delle condizioni amministrative, economiche, igieniche, morali e politiche delle provincie d'Ascoli-Piceno, Sondrio, Capitanata, Como e Reggio d'Emilia.

Quest'ultima statistica della provincia di Ferrara è lavoro di maggior mole, come d'altronde richiedeva l'importanza e vastità e ricchezza del paese tolto in esame. Nei primi sei capitoli del libro abbiamo le nozioni geografiche, geologiche e storiche della provincia, il censimento della popolazione, l'enumerazione dei prodotti del suolo, delle industrie manifattrici e dei commerci e mezzi di comunicazione. Il commendatore Scelsi, esposte in modo veritiero le condizioni delle industrie ferraresi, è costretto a confessare che esse non rispondono perfettamente alla gran copia di materie prime che offre il suolo e che altrove potrebbero dare lavoro e ricchezza a intere popolazioni. " In questa provincia, scrive l'egregio prefetto, come nelle altre del Regno, l'operaio, l'artista è bensì intelligente ed amante dell'arte, ma non peranco abbastanza istrutto, nè abbastanza preparato dall' educazione dell'occhio e della mano. Ed è questa per l'appunto la causa principale della nostra inferiorità di fronte alle altre nazioni ". Però l'on. prefetto, guardando al commercio e al movimento delle fiere e dei mercati, dei trasporti e degli istituti di credito e dello sviluppo dei mezzi di comunicazione, dimostra colle prove alla mano che lo svolgimento economico nella provincia è notevole, in seguito alla costituzione del Regno d'Italia ed ai vantaggi delle libere istituzioni.

Colla massima diligenza, con rara competenza e con un amore appassionato del vero e del progresso, il comm. Scelsi passa a discorrere delle condizioni igieniche e sanitarie della provincia, delle sue amministrazioni pubbliche, delle sue condizioni morali e politiche e dello stato della pubblica istruzione. Dell'Università ferrarese il comm. Scelsi così discorre:

> Pare difficile che l'Università di Ferrara possa, coi mezzi esigui di cui dispone, rispondere, come speravasi, all'ufficio di Università libera, che è quello di giovare al progresso degli studi facendo un'utile concorrenza alle Università governative. Il patriottismo dei ferraresi ama, con ragione, di conservare questa veneranda reliquia di passata grandezza. Ma prima ed essenziale condizione dell'esistenza di essa è quella di accrescerne adeguatamente le entrate onde retribuir meglio i professori, completare almeno la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, che più risponde ai bisogni della moderna società ed alle inclinazioni del paese e mettere il materiale scientifico a livello dei progressi fatti dalla scienza.

L'opera è corredata di molte tavole sinottiche, compilate con una chiarezza grandissima e di non poco giovamento a chi voglia addentrarsi nella conoscenza esatta delle condizioni della provincia di Ferrara.

Ricordi *delle cinque giornate di Milano*, di LUIGI TORELLI, senatore del Regno (Milano, Ulrico Hoepli editore libraio, 1876.)

Le Casse *di risparmio postali*, dialoghi popolari dello stesso autore (Milano, fratelli Treves, editori della Biblioteca utile, 1876).

Questi ricordi dell'on. Torelli, oltre essere un buon libro, sono anche una buona azione. Non solo ci richiamano alla

memoria con nuovi particolari quella pagina stupenda della nostra epopea nazionale che fu la rivoluzione milanese, e della quale l'on. Torelli può dire a buon diritto: *magna pars fui*; ma insegna altresì ai giovani quanto importi educare e ingagliardire l'anima con liberi sensi, seguire e manifestare la verità sempre, costi pur sacrifizi e impopolarità, farsi del lavoro un culto indefesso a pro di sè e del proprio paese. All'on. Torelli sono applicabilissime le parole del vate del Lazio:

Nec tarda senectus
Debilitat vires animi, mutatque vigorem.

Dell'on. Torelli abbiamo altresì un piccolo lavoro sotto forma di dialoghi popolari intorno alle Casse di risparmio postali. Nella ottima raccolta di letture scientifiche popolari in Italia, fondata dai signori Grispigni e Trevellini, può stare benissimo anche questo volumetto dell'on. Torelli, che raggiunge lo scopo di rendere famigliari alle masse il meccanismo ed i vantaggi d'una bene ideata istituzione.

Manuale *di letteratura inglese, ossia secondo libro di lettura inglese adattato al secondo e terzo anno degli Istituti tecnici, delle scuole normali e dei Circoli filologici d'Italia* di TEOFILO C. CANN (Firenze, 1875, prezzo lire 3 50).

Il chiarissimo professore Teofilo C. Cann, a cui gli italiani studiosi della lingua e letteratura inglese sono debitori di eccellenti pubblicazioni — ci basti qui rammentare la *Grammatica teorico-pratica* che ottenne uno splendido successo — ha acquistato un altro titolo di benemerenza, col dettare la nuova opera dal titolo assai modesto che abbiamo più sopra enunciato. E diciamo che il titolo è assai modesto, perocchè il libro dell'egregio signor Cann, non è già una semplice raccolta di brani d'autori, corredati di qualche cenno e di poche osservazioni, ma bensì un lavoro, per la massima parte, affatto originale.

Il libro è diviso in quattro parti. Anzitutto ci offre una succinta ma succosa storia del dominio inglese nelle Indie, che, per i molti pregi di sostanza e di forma dei quali è ricca, riesce di non minore istruzione che diletto. A rendere poi quella storia più chiara, l'autore, con ottimo consiglio, vi aggiunse una carta geografica nella quale si possono con facilità rilevare i luoghi nei quali si svolsero i fatti esposti con tanta lucidezza e dottrina.

La seconda parte è costituita di un riassunto storico completo della inglese letteratura, dove non è dimenticato uno solo dei preclari ingegni che illustrarono la nazione britannica.

A mo' d'appendice tien dietro un quadro della letteratura americana.

L'opera, che consta di un solo ed elegante volume, si chiude con sceltissimi brani, in prosa e poesia, estratti con ottimo criterio dalle opere di non pochi autori inglesi ed americani.

Le numerose note spiegative di cui è fornito il manuale del signor Cann in ogni sua parte, lo rendono utilissimo non solo agli studiosi più avanzati, ma benanco a quelli che non hanno ancora compiuto lo studio della parte grammaticale.

Il più largo favore degli insegnanti e degli scolari italiani non potrà pertanto mancare, come noi auguriamo, al dotto ed esimio autore del *Manuale di letteratura inglese.*

All'ultima ora ci arrivano:

La prelezione *al corso di letteratura italiana nella R. Università di Palermo*, del prof. B. ZENDRINI; e un nuovo volume di C. CANTÙ dal titolo: **Attenzione!** *Riflessi di un popolano*, edito dalla ditta G. Agnelli, in Milano.

Col proposito di discorrerne ampiamente dobbiamo per ora limitarci al semplice annunzio; il nome degli autori basta già a cattivare a queste pubblicazioni l'attenzione degli studiosi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 marzo 1876 (ore 14 20).

Barometro sceso da 4 a 11 mm., con un minimo di 745 mm. a Moncalieri e a San Remo. Venti forti fra scirocco e libeccio in alcuni paesi del centro della penisola e sul canale di Otranto; di maestrale a Capo Spartivento presso Trapani. Mare agitato da Livorno a Civitavecchia, a Portotorres, a Messina e a Palascia (Otranto); grosso all'ovest della Sicilia. Cielo coperto nell'Italia centrale; minaccioso e piovoso in vari paesi della meridionale. Neve a Bregenz ed a Vienna. Mare agitato a Lesina. Stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Stamane alle undici nord-ovest fortissimo a Moncalieri. Minacce di fortissimi colpi di vento e burrasche sui nostri mari. Attenti pei segnali.

Firenze, 19 marzo 1876 (ore 16 10).

Mare tempestoso a Capri ed a Taranto. Grosso in quasi tutto il resto del Mediterraneo. Agitato sull'Adriatico. Venti fortissimi fra libeccio e maestrali; uragano a Portotorres. Neve a Venezia ed a Camerino. Pioggia a Roma. Cielo coperto o minaccioso in Sardegna, a San Remo ed in vari paesi del centro della penisola. Barometro alzato da 4 a 8 mill. in Sicilia; fino a 4 mill. nell'Italia settentrionale ed in alcuni paesi della centrale; sceso di altrettanto sul basso Adriatico. Massima depressione di 746 mill. presso Venezia. Temperatura molto diminuita nell'Italia superiore e media. Maestrale forte e neve a Vienna. Ieri nord e nord-ovest, uragano e mare tempestoso a Portofino (Genova). Ieri e stanotte venti impetuosi e mare grosso e burrascoso in diverse stazioni. Sempre minaccie di forti colpi di vento e burrasche sui nostri mari. Attenti ancora pei segnali.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,5	750,8	748 4	748,2
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	12 9	13,0	10,0
Umidità relativa...	81	85	75	82
Umidità assoluta...	8,44	9,40	8,33	7,51
Anemoscopio..........	S. 4	S. 17	S. 21	SO. 19
Stato del cielo.......	0. coperto	0. pioviggine	0. coperto	0. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm., 6.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,3	754,5	754,1	755,1
Termomet. esterno (centigrado)	3,5	7,3	9,2	5,1
Umidità relativa...	85	77	56	84
Umidità assoluta...	5,00	5,95	4,87	5,54
Anemoscopio.........	E. NE. 5	E. 8	S. 16	N. 2
Stato del cielo.......	0. piove	1. nuvolo	1. nuvolo	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.
Pioggia in 24 ore = 2 mm., 6.
Nevischio e grandine nella notte e nel mattino. Pioggette in sulla sera. Vento variabile e turbinoso. Temperatura bassa. Neve in tutti i monti vicini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 75	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1330 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	662 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	324 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 95 fine.

Francia vista 108 82 1/2.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA N. 69 — Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

Si avverte che nel giorno 25 marzo corrente, all'una pomeridiana, avrà luogo, presso questa Direzione, via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Verona	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali, entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi dieci giorni, la seconda nei dieci successivi, la terza negli ultimi dieci giorni.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa, di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta, fissando pure i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 16 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

1357

FALLIMENTO

di **Angelo Torricelli**, *commerciante di letti in ferro, via del Corso, 507, ed abitante nella stessa via al n. 469.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Gabriac Vittorio, riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Torricelli.

Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in questa città, via Banchi Nuovi, 59, determinando, che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 29 corrente, alle ore 1 pom.

La detta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 17 marzo 1876.

1351 ERMANNO PASTI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere, è comparso il signor avvocato Giuseppe Borghi, il quale, in forza di procura per atti Lupi del 13 marzo 1876, rilasciata dai signori Tommaso e Camillo Santini fu Giacomo, domiciliati piazza Montanara, n. 29, e dai signori Giacomo, Vincenzo, Giuseppe, Francesco, Giovanni e Paolo Santini fu Lorenzo, domiciliati via Argentina, n. 40, e costoro in rappresentanza del loro genitore, ha accettato nell'interesse di tutti i suddetti individui, col beneficio dell'inventario, la eredità del defunto rispettivo fratello e zio Andrea Santini, morto intestato nel dì 7 gennaio 1876, e per tutti gli effetti di legge ciascuno di essi ha eletto il domicilio nelle rispettive case di sopra indicate.

Roma, 16 marzo 1876.

1347 Il cancelliere GENNARO PESCE.

Settima Estrazione a sorte
DEL PRESTITO EMESSO DALLA PROVINCIA DI MODENA NEL 1871

per l'ammortamento di N. 19 Obbligazioni portanti i numeri:

3306 5256 1468 2819 209 1808 2957 4999 380 4296
1737 5067 1621 784 2118 1697 1131 1768 4179

Il pagamento delle obbligazioni estratte verrà eseguito a cominciare dal 1° aprile p. v. in avanti, nei modi stabiliti dal relativo regolamento per le obbligazioni del suddetto prestito, e così:

In **Modena**, presso la Ricevitoria provinciale.
„ **Bologna**, presso i fratelli Sanguinetti.
„ **Milano**, presso la Banca Lombarda.
„ **Genova**, presso il banchiere Q. De Landoz e C.
„ **Firenze**, presso i fratelli Bondi E. A.
„ **Torino**, presso il banchiere Roland Maison.

Modena, 15 marzo 1876.

1356 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale:* C. SOLIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentosettantasei questo giorno diciassette marzo in Roma. Ad istanza del signor conte Miecislus Potochi, domiciliato in Parigi ed elettivamente in Roma, via Fontanella Borghese, n. 55, nello studio legale del signor avvocato Fortunato Pifferi che lo rappresenta come da procura,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile suddetto ho citato la signora Rosa Kette Catana, residente in Parigi, corso Avenue Bugeau, num. 22, in forma dell'art. 142 Codice di procedura civile di Roma, a comparire innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma in via formale nel termine di giorni quaranta per sentire dichiarare non essere ella in diritto pei motivi nell'originale citazione menzionati di assumere il titolo di contessa Potochi o Potocka, e per lo effetto venire inibita dallo assumere tale titolo, e nome sotto le pene portate dalla legge, previa ove d'uopo declaratoria della inesistenza e della nullità del matrimonio che pretende seguito in Roma il 10 luglio 1868.

Condannare la stessa nei danni e nelle spese del presente giudizio.

1364 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del cinque giugno 1874 ha disposto così: Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti, ramo del Debito Pubblico, di Napoli paghi libera alla signora Felice Cafiero la somma di lire cinquecentosettantuna e cent. 64, contenuta nella nota di collocazione del 22 settembre 1873, con interessi corrispondenti, attribuita a Ruggiero Beniamino nella graduazione a danno di Giosuè ed altri Cafiero, sulle somme depositate da Domenico Prudente.

1129 RAFFAELE VINACCIA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

Si notifica che con sentenza del tribunale civile di Cuneo 15 dicembre 1875, registrata lo stesso giorno al numero 2265, emanata sulla istanza di Bernardi Margherita fu Gioanni, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 16 marzo 1874, fu dichiarata l'assenza di Bernardi Domenico fu Gioanni, già domiciliato e residente a Dronero.

Cuneo, 15 marzo 1876.

1358 GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Con sentenza 2 febbraio corrente, debitamente registrata lo stesso giorno al n. 220, pagate lire 6, il tribunale civile e correzionale di Cuneo, sull'instanza delli Rosani Gioanni Battista e Margherita fratello e sorella fu Gioanni Battista, non che della Robert Rosa vedova di Pietro Rosani, germano dei due primi, quest'ultima tanto in proprio, che quale amministratrice e rappresentante legale dei minorenni di lei figli Giuseppe, Michele Maria e Francesca Rosani, tutti del luogo di Argentera, dichiarò definitivamente la assenza dei rispettivi loro fratelli e cognati Sebastiano e Francesco Rosani fu Gio. Battista, del ridetto luogo di Argentera.

Cuneo, 12 febbraio 1876.

BELTRAND FRANCESCO EUGENIO
798 procuratore collegiato.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione notarile.
(2ª pubblicazione)

Dietro la rinuncia all'esercizio del notariato per parte del sig. dott. Giovanni Battista Galimberti, notaio residente in Como, stata accettata con R. decreto 30 gennaio p. p., lo stesso signor dott. Galimberti ha oggi presentato a questa cancelleria la domanda per lo svincolamento della relativa cauzione prestata mediante ipoteca sul certificato del Debito Pubblico 25 febbraio 1863, n. 142744, della annua rendita di lire 340, a lui intestato.

Tanto il sottoscritto porta a pubblica notizia a termini e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª), mandando inserirsi il presente per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi giudiziarii di questo distretto.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 25 febbraio 1876.

1131 Il cancelliere RESTELLI.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

COMUNE DI JATRINOLI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno nove del mese di aprile prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, in questa sala municipale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad estinzione di candela all'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione della strada comunale obbligatoria Santa Maria in Keros che dalla frazione Sammartino arriva alla consortile Seminara-Rosarno presso il Ponte Vecchio sul Petrace, della lunghezza di metri 6043, misurata sull'asse stradale, e per l'ammontare di lire quarantatremila duecentosette e centesimi quarantasei (43,207 46).

Tutti i lavori dovranno essere ultimati fra l'improrogabile termine di anni due a decorrere dalla data della regolare consegna, giusta le prescrizioni dell'articolo 338 della legge sui lavori pubblici.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere degli Uffici tecnici dello Stato, della Provincia o da un ingegnere civile, ed anco da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovranno inoltre depositare presso chi presiede all'asta la somma di lire duemilacinquecento (2500) in valuta legale come cauzione provvisoria. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva in lire cinquemila in valuta legale od anco per mezzo di valida ipoteca sopra immobili di valore doppio della detta cauzione, giusta l'articolo 4 del capitolato d'appalto.

I pagamenti all'impresario saranno fatti nel modo seguente: le porzioni spettanti al Governo ed alla provincia saranno pagate non appena verranno da questi emessi e soddisfatti i relativi mandati; la parte spettante esclusivamente a questo Municipio sarà pagata in tre rate eguali, cioè la prima a metà del lavoro, la seconda all'epoca del collaudo e la terza un anno dopo il collaudo.

Non si accettano offerte condizionate, come neppure quelle che non saranno formulate in base del due per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a corpo che a misura, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte di due concorrenti almeno.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni quindici successivi a quello dell'incanto, e spira perciò col mezzodì del ventiquattro suddetto aprile.

Tutte le spese di stampa, carta, registro ed altre occorrenti tanto all'aggiudicazione che al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il progetto d'arte, i capitoli d'appalto e tutti gli altri atti che vi hanno attinenza sono depositati presso quest'uffizio municipale, e sono a tutti ostensibili dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane.

Dato a Jatrinoli, li 10 marzo 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: L. CARUSO.

Il Segretario Comunale: G. RIGOLA.

1370

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

Assemblea generale straordinaria

Seconda convocazione.

I signori azionisti sono convocati nell'assemblea generale straordinaria pel giorno 6 aprile onde deliberare su quanto appresso:

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'Amministrazione sullo stato attuale della Società;

2° Provvedimenti a prendersi in conseguenza, anche per quanto possa avertratto all'art. 142 del Codice di commercio o ad opportune modificazioni dello statuto sociale;

3° Nomine di amministratori mancanti.

Roma, li 18 marzo 1876.

La Direzione.

NB. — L'adunanza ha luogo alle ore una pomeridiana nel locale della Camera di commercio di Roma, gentilmente concesso, piazza Araceli, n. 10.

Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che possedono almeno dieci azioni (art. 13 statuto).

Il deposito dei titoli si può fare da oggi a tutto il giorno antecedente all'adunanza dalle ore 10 ant. alle 2 del pomeriggio nel locale della Società, piazza Araceli, n. 8.

Dopo eseguito il deposito è fatta facoltà ad ogni azionista di prendere visione del rendiconto sociale.

Gli azionisti domiciliati fuori di Roma possono eseguire il deposito dei loro titoli presso un regio notaro del luogo, esibendo solamente alla Società il certificato che ne ritireranno.

1365 Visto ed approvato — ORESTE Avv. UGULINUCCI *Presidente.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta pel ribasso del ventesimo

fino alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v.

Si reca a pubblica notizia che oggi è stato deliberato provvisoriamente, col ribasso del tre per cento,

Lo appalto di tutte le opere e le provviste che si richiedono per la sistemazione e riordinamento del tronco dell'Alveo della Piana e del tronco seguente del canale principale della Regia Agnena fino alla strada da Cancello a Cappella Reale e per la somma di lire 52,964 a base d'asta.

E quindi resta libero sino alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v. di presentare offerta di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di lire 51,375 08 pel quale è stato aggiudicato lo appalto in parola.

Per tutti detti termini i capitolati e progetti, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Se durante il termine sovraindicato sarà presentata offerta di ventesimo si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto rimarrà aggiudicato definitivamente a favore di colui che oggi è risultato deliberatario provvisorio.

Per essere ammesso a fare oblazione di ventesimo l'offerente deve presentare i certificati e le quietanze indicate nell'avviso di asta di primo incanto del 24 febbraio p. s.

Caserta, 16 marzo 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale

DE NIQUESA.

1359

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Evangelisti Giuseppe ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98694 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 161 58, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 17 marzo 1876.

1354 *L'Intendente di Finanza:* BANCHETTI.

BANCA GENERALE

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 1° aprile prossimo alle ore 12 meridiane nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare ai termini degli articoli 28 e 29 degli statuti sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1875 e relative deliberazioni;

3° Nomina dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1876;

4° Nomina di tre revisori;

5° Domanda di azionisti (a forma dell'art. 31 dello statuto) per la liberazione delle azioni e conseguenti modificazioni degli articoli 6, 8, 9, 38 e 39 dello statuto.

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, Sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale; però per la deliberazione di cui all'art. 5 dell'ordine del giorno, ai termini dell'art. 29 dello statuto, si richiede, per render valida l'adunanza generale, che vi sia rappresentato un terzo almeno delle azioni costituenti il capitale sociale e che vi intervengano non meno di 25 azionisti.

Roma, 6 marzo 1876.

1117

N. 31.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 14 marzo corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, nello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada provinciale da Palermo a Messina per Catania, scorrente in provincia di Caltanissetta, compreso fra la Milliaria 53 ed il quadrivio della Misericordia, escluse le traverse di Santa Caterina e Villarosa, della lunghezza di metri 71,210, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 115,916.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione principierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine col 31 marzo 1879.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 3850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 marzo 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1319

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tentatosi stamane per lo appalto del dazio sul vino ed aceto, si avverte il pubblico che nel giorno 24 del volgente mese di marzo, alle ore 10 ant., nel locale del municipio, sito nell'ex-monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà con termini abbreviati ad un secondo pubblico incanto per lo affitto del cennato balzello, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si avrà che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876.

La licitazione sarà aperta sul canone di annue lire 93,000, siccome fu stabilita dal Consiglio comunale con deliberazione del 7 volgente.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutt'i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, non che del regolamento e relativa tariffa.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato, e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma surriferita.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 29 marzo volgente.

Aversa, 16 marzo 1876.

Il Sindaco ff.: CRABONA.

Il Segretario: G. RONDINELLA.

1361

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA
per l'appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che nel giorno 6 aprile 1876, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di quintali 40,000 di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia, quale fornitura dovrà essere eseguita prima del mese di dicembre 1876.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 1° dicembre 1874, visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione V), non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Cagliari, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione della quantità del sale da fornirsi, moltiplicata per il relativo prezzo;

3° Essere garantite dalla somma di lire 5000 mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui si effettua il deposito;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale, in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 16,000, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 2 marzo 1876.

Il Direttore Capo della Divisione V: BOSIO.

1126

(3ª *pubblicazione*) 1231

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale l'assemblea degli azionisti della Società intestata il giorno 5 marzo corrente, si avvertono i signori azionisti che sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale di seconda chiamata che avrà luogo il 23 marzo corrente, all'una pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via dei Pignattari, n° 1218.

Ordine del giorno di 2ª chiamata:

1° Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1875.

2° Nomina di due revisori del bilancio stesso.

3° Deliberazione per provvedere all'andamento dell'industria pel corrente esercizio.

4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Bologna, 7 marzo 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza.

L'azionista che vuol intervenire alla assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 22 marzo corrente riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 e 26 dello statuto sociale.

AVVISO.

A S. E. il Presidente e consigliere della Corte di cassazione di Roma.

La Amministrazione delle Finanze dello Stato, Intendenza di Finanza in Napoli, rappresentata dall'Ufficio del Regio avvocato erariale in Napoli e Roma, con elezione di domicilio presso quello della Avvocatura generale erariale in Roma, a mezzo del sottoscritto Regio sostituto avvocato erariale sommette all'esame dell'eccellentissima Corte di cassazione in Roma la sentenza renduta dalla Corte di appello di Napoli, sezione unica civile feriale, il dì 29 settembre 1875, e pubblicata l'8 ottobre detto anno (1), nella causa contro il signor Bergamo Ferdinando, domiciliato in Napoli elettivamente presso Raffaele Cervelli, Carbonari n. 20. Di essa sentenza, notificata con atto in copia del 20 dicembre 1875, domanda la cassazione pei motivi che saranno qui appresso discorsi. I fatti che dettero luogo alla controversia sono i seguenti. Nel 15 gennaio 1875 l'esattore della sezione Mercato ingiunse al signor Bergamo Ferdinando di pagare lire 258 e centesimi 12 per l'anno 1874, ammontare del ruolo n. 56 a tributo fondiario sopra terreni in Poggio Reale in questa città di Napoli, e posteriormente procedè a pignoramento e vendita di mobili in suo danno.

Il Bergamo s'oppose agli atti esecutivi, deducendo che il fondo era sito nella vicina sezione di Barra e non già in quella di Mercato, e chiese la cancellazione dal ruolo, l'annullamento del pegnoramento e vendita con la condanna dei danni-interessi. Il tribunale con sentenza 23 dicembre 1874 (2) dispose una perizia per accertare se il suddetto fondo, per la cui imposta era controversia, facesse parte della sezione Mercato o Barra. L'Intendenza di Finanza con atto del dì trentuno luglio 1875 appellò da questa sentenza; comecchè la disposta perizia era in aperta contraddizione dei titoli, non potendosi ordinare la sospensione del ruolo. All'esito della disposta perizia con altra sentenza 21 maggio 1875 (3) il tribunale fece diritto alle opposizioni del Bergamo, e condannò l'Intendenza di Finanza ai danni-interessi e spese. Avverso questa sentenza la Intendenza di Finanza produsse ancora appello con atti del dì venticinque giugno 1875; gli appelli vennero riuniti. L'appellante Intendenza di Finanza preliminarmente conchiuse per l'inammessibilità dell'opposizione prodotta dal sig. Bergamo. La Corte con la sentenza di sopra enunciata, considerato che l'eccezione del *solve et repete* non fu prodotta innanzi ai primi giudici, rigettò gli appelli prodotti, ed ordinò che le sentenze appellate avessero la loro piena esecuzione, con la condanna delle spese.

Cotesta sentenza avrebbe perciò violato un principio di dritto, che è sancito nella legge appunto perchè non rimanesse scosso tutto il sistema tributario e per conseguenza se ne chiede lo annullamento per violazione delli articoli 6 legge del Contenzioso amministrativo 20 marzo 1865 e 490 Codice di procedura civile. La dimostrazione torna agevole laddove si ponga mente che la regola del *solve et repete* per eminenti ragioni d'interesse pubblico è massima fondamentale in materia d'imposta. Per essa non è lecito al contribuente per qualsiasi quistione relativa alla applicazione delle imposte dirette o indirette di poter adire l'autorità giudiziaria senza pria giustificare di avere adempito al pagamento dell'imposta controversa. Nel caso in esame l'azione del Bergamo non avrebbe potuto avere impresso una volta che egli non si uniformava a questo precetto, e se dinanzi ai primi giudici la eccezione dell'inammessibilità non venne fatta, il tribunale avrebbe dovuto dichiararla d'ufficio, perchè trattandosi d'una disposizione tutta d'ordine pubblico, anche quando non venne invocata dalla parte contendente, spetta al magistrato applicarla d'ufficio. Di vero la stessa dizione dell'art. 6 legittima l'argomento suddetto, quando dicesi, che per essere ammessibili gli atti di opposizione in giudizio *dovranno* accompagnarsi dal certificato di pagamento dell'imposta. Se fosse diversamente, verrebbe meno la esecutorietà dei ruoli che costituisce l'esattore come debitore dell'intero ammontare di essi, per lo che deve rispondere anche del *non riscosso.*

Questa sua obbligazione è basata sul principio del *solve et repete* che è base del sistema di riscossione, e quindi di ordine pubblico. E se d'altra parte l'eccezione d'inammessibilità non venne elevata in prima istanza, ed invece lo fu in secondo esame, con più ragione la Corte di appello avrebbe dovuto accoglierla, perchè per lo art. 490 Codice di procedura civile, se nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove, ma può però proporsi la compensazione *ed ogni altra eccezione alla domanda principale.*

Trattavasi quindi di un'eccezione diretta alla inammessibilità della domanda, e se vale il principio come quello che tiene al dritto di una larga difesa senza limite di modo e di tempo che in *appellationibus non deducta deduci*, la facoltà di proporre la eccezione d'inamessibilità in seconda istanza non spira con la prolazione di una sentenza di prima istanza. E di vero traggasi argomento dal dritto che si ha di eccepire la incompetenza e la prescrizione anche in grado di appello. Che per questi motivi, salvo a dedurne altri a suo tempo e luogo, la Corte di appello avrebbe con la enunciata sentenza violato gli articoli 6 legge del Contenzioso amministrativo e 490 Codice di procedura civile, e per cui se ne domanda lo annullamento, in rinvio della causa pel riesame ad altra sezione della stessa Corte, o ad altra Corte.

Fatto in Napoli sotto le debite proteste e riserve il dì 14 marzo 1876. — Il Regio sostituto avvocato erariale; Giovanni Mandarini.

Elenco dei documenti.

1° Atto di giudizio di primo grado con copia autentica della sentenza del tribunale.

2° Atti del giudizio d'appello con copia autentica della sentenza denunciata.

3° Numero quattro di estratti catastali.

(1), (2), (3) esente da registro. — Giovanni Mandarini avvocato erariale.

Roma, 18 marzo 1876.

1363 L'usciere: Filippo Gasparri.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che Antonio ed Andrea fratelli Leonardi con istromento del Polidori, notaro in Roma, del 6 aprile 1875 hanno acquistato da Luigi Cecchini la casa posta in Roma, via degli Orfani, num. 87 al 90, corrispondente in piazza della Rotonda, n. 63, pel prezzo di lire centosettantacinquemila; che essendo gravato il detto fondo da iscrizioni ipotecarie, oltre che venne assunta iscrizione ipotecaria sotto il giorno 17 settembre 1875 a favore della massa dei creditori, a senso dell'art. 2042 Codice civ., venne quindi fatta la notificazione a tutti i creditori iscritti nel modo voluto dall'art. 2043 e seg. Codice accennato.

1360 Avv. Giulio Paolucci proc.

Condominio Bentivoglio.

Sono invitati i signori condomini ad intervenire ovvero a farsi rappresentare nella congregazione generale che si terrà il giorno 29 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, in via di Monserrato, n. 34, primo piano, per procedere alla nomina del quarto amministratore da sostituirsi al dimissionario signor Principe Gabrielli e per prendere quei provvedimenti che si riconosceranno necessari nel comune interesse.

1333 *Il Segretario:* M. Guidi.

Tribunale civ. e corr. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale.

(2a *pubblicazione*)

Nell'udienza 1° maggio 1876 del tribunale sullodato, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza di Valorani Giuseppe, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli, dal quale è rappresentato nel suo studio posto al vicolo Fattungheri, n. 2, contro Canelli Giorgio e Senni Pietro, come tutore testamentario di Carelli Paolo, figlio ed erede dell'altro debitore Agostino Carelli, morto in pendenza di lite, domiciliati in Montefiascone, convenuti, contumaci, si procederà all'incanto degli stabili seguenti:

1° Lotto — Terreno vignato stretto, contrada Poggio dell'Arena, posto nel territorio di Montefiascone e distinto in catasto col numero di mappa 523, confinante coi beni già spettanti al Convento dei Servi di Maria e della Madonna delle Grazie, con quelli della Cappella Terza Capitolare, oggi Demanio dello Stato, con altri di Cesare della Casa, la strada, salvi, ecc., del periziato valore di lire 131, gravato del tributo diretto di centesimi 44.

2° Lotto — Terreno di qualità canepule arido, in contrada Ponticello, posto nel territorio suddetto, distinto al censo col numero di mappa 936, confinante coi beni spettanti a Ferri Andrea Bonaventura e Luigi, quelli di Giovanni ed Alessandro Ferri, altri di Argentini Silvestro, lo stradello, salvi, ecc., del periziato valore di lire 221, gravato del tributo di lire 2 50.

3° Lotto — Casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta col numero civico 16, e segnata al censo col numero di mappa 12 sub. 1, confinante coi beni di Giuseppe Pieri, quelli di Guarducci e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 601 e 42 centesimi, gravata del tributo di lire 3 66.

4° Lotto — Altra casa posta in Montefiascone sulla via Butinale, distinta coi numeri civici 29, 30, segnata al censo col numero di mappa 23, confinante coi beni di Pietro Cianchi, di Alessandro Ferri e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire 964 80.

5° Lotto — Casamento posto parimente in Montefiascone nel Borgo Maggiore, segnata al censo coi numeri di mappa 26, 27, 28 sub. 1, 2 e 29, confinante Pietro Cianelli, Angelo Antonio Ridei e Francesco ed Alessandro Tulli, col borgo suddetto, la via del Butinale, salvi, ecc.; una parte di questa casa, cioè il n. 26, è enfiteutica in perpetuo alla Parrocchia di S. Flaviano per lo annuo canone di scudi 6, pari a lire 32 25, ed un'altra parte al n. 25 sub. 2 è enfiteutica in perpetuo alla Massa Capitolare di Montefiascone, qual canone, dietro le informazioni avute, si è calcolato di scudi 3 e baj. 50, pari a lire 18 81 250, e del periziato valore di lire 5516 18, e gravato insieme alla casa precedente del tributo di lire 27 42.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato come sopra agli immobili descritti.

Il bando è depositato, pubblicato ed affisso nei luoghi e nei modi dalla legge stabiliti, ed ostensibile nello studio del sottoscritto avvocato procuratore.

Viterbo, 9 marzo 1876.

1333 Avv. Antonio Calandrelli proc.

Tribunale civ. di Casale.

Dichiarazione d'assenza Garello.

(2a *pubblicazione*).

Sull'instanza di Brusasca Petronilla da Gabiano, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione dei poveri 21 aprile 1872, il tribunale civile di Casale Monferrato con sua sentenza del 20 settembre 1875 dichiarò l'assenza di Garello Giuseppe fu Pietro, marito dell'instante Brusasca, che aveva il suo domicilio in Gabiano.

Casale, li 4 febbraio 1876.

790 Dell'Aglio proc. off.

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO

di cedola

stata vincolata per malleveria notarile.

(2a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2a), si deduce a pubblica notizia che dal signor Luigi Rolandi, quale erede del fu suo padre Rolandi Giuseppe, notaio esercente in Varallo, deceduto fin dalli due dicembre 1856, fu presentata alla cancelleria del tribunale civile di Varallo la domanda per lo scioglimento del vincolo cui fu sottoposta la cedola portante il n. 86388, dell'annua rendita di lire novanta, stata annotata per la malleveria per l'esercizio del notariato, e che in seguito emanò decreto del prelodato tribunale, in data 21 corrente febbraio 1876, col quale si mandò prima ed avanti ogni cosa a procedersi alle inserzioni e pubblicazioni richieste dal suddetto articolo della succitata legge.

Varallo, il 25 febbraio 1876.

1091 Tonetti Carlo Giovanni proc.

FALLIMENTO

di **Marchetti Domenico,** *farmacista di Roma.*

Con ordinanza del signor Silvestri Francesco, giudice del tribunale di commercio di Roma, e delegato agli atti del fallimento suddetto, si sono convocati i creditori tutti pel 1° aprile prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno nella camera di consiglio di questo tribunale, allo scopo suddetto, e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 16 marzo 1876.

1352 Ermanno Pasti vicecanc.

NOTA.

(1a *pubblicazione*)

In seguito a ricorso delli Tonello Giuseppe e Caterina fratello e sorella di Bartolomeo, moglie questa ultima di Fiandino Giuseppe, residenti sulle fini di Fossano, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 agosto 1875, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Rosso Felice fu Giuseppe delle dette fini, il tribunale civile di Cuneo con decreto 25 novembre 1875, autentico Fissore cancelliere, mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Cuneo, il 10 marzo 1876.

1257 Pellegrino sost. Luciano proc.

FALLIMENTO

di **Antonio Bocci** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice Amici Francesco, addetto al tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto, in data d'oggi sono stati convocati i creditori pel nove aprile p. v., alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, ed avanti il sullodato giudice, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Si avvertono pertanto i signori creditori a voler depositare in antecedenza i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, al sindaco definitivo signor Maurizi Fabi Giuseppe in Banchi Nuovi, n. 59, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suindicato.

Roma, 16 marzo 1876.

1323 Ermanno Pasti vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.